

□ **Mozione n. 269**

presentata in data 7 luglio 2017

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“#STOPCETA: tutelare il nostro patrimonio enogastronomico e tutta la sua filiera produttiva”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- il Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA) è un trattato di scambio tra Canada ed Unione Europea;
- l'obiettivo del trattato è stabilire relazioni economiche avanzate e privilegiate, fondate su valori e interessi comuni, tra UE e Canada;
- il 30 ottobre 2016 Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo, Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, Robert Fico, presidente del Consiglio dei ministri della Slovacchia e presidente di turno del Consiglio, e Justin Trudeau, primo ministro del Canada, hanno firmato l'accordo economico e commerciale, globale, UE-Canada;
- il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo, con i voti favorevoli di Socialdemocratici e Popolari, ha approvato il testo del trattato;
- il 24 maggio 2017 il Premier Gentiloni ha portato all'esame del Consiglio dei Ministri il testo del trattato, tradotto nel disegno di legge n. 2849 "Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016" testo oggi all'esame del Parlamento italiano;

Premesso ancora che:

- molte associazioni di categoria, in particolar modo nel settore agro-alimentare, hanno individuato diversi punti di forte criticità che metterebbero a rischio migliaia di prodotti tipici nazionali, riconoscendo di fatto all'Italia solo 41 indicazioni a fronte di 288 DOP e IGP registrate;
- a fronte di un vantaggio che interesserebbe un numero veramente ristretto di prodotti italiani si rischia concretamente, di mettere a repentaglio 4500 prodotti tipici nazionali, molti tra questi anche prodotti marchigiani;

Considerato che:

- il trattato prevede anche l'equivalenza delle misure sanitarie e fitosanitarie, permettendo così ai prodotti canadesi di non essere controllati una volta sbarcati sul suolo europeo;
- in Canada viene utilizzato un numero rilevante di sostanze attive vietate nella UE e, gran parte di queste, sono molecole risalenti agli anni '70 vietate nella UE da circa 20 anni;
- tali sostanze attive oltre all'elevata tossicità riscontrata hanno una comprovata o non esclusa azione neurotossica, cancerogena, sulla mutagenesi, sulla riproduzione e più in generale sugli ecosistemi;
- il diffuso impiego di OGM nei campi e di ormoni negli allevamenti completano il triste quadro prospettico;
- il Ceta inoltre sarebbe il primo trattato bilaterale ad adottare un approccio basato sul cosiddetto "elenco negativo", vale a dire che tutti i servizi sono soggetti a liberalizzazione a meno che non venga stabilita una apposita esplicita eccezione;
- si tratta di un cambiamento radicale rispetto agli "elenchi positivi" utilizzati sinora nei negoziati commerciali dell'Unione Europea, che contengono solo quei servizi che i gover-

ni hanno accettato di liberalizzare, lasciando inalterati gli altri settori;

- L'approccio "negativo" amplia notevolmente il campo di applicazione, dal momento che le Autorità avrebbero grosse difficoltà ad elencare tutti i servizi da non includere nella trattativa, tanto più che in futuro emergeranno nuovi tipi di servizi oggi inesistenti.

Tenuto conto che:

- l'approvazione del trattato CETA da parte del Parlamento italiano possa mettere a serio rischio la salute dei cittadini, i nostri prodotti tipici e l'economia locale;
- molto viva è la preoccupazione riguardo alla tutela dei marchi agroalimentari italiani e marchigiani, anche per le ricadute negative in tema occupazionale e di salute che l'eventuale approvazione del CETA potrebbe comportare;

per quanto sin qui riportato, l'Assemblea Legislativa

IMPEGNA

La Giunta Regionale:

1. a chiedere al Governo di sospendere l'iter parlamentare per l'approvazione del ddl n. 2849 "Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri ed il Canada, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016"
2. ad intervenire, per quanto di competenza, anche in sede europea, per tutelare e difendere i prodotti e i marchi tipici italiani e marchigiani, vera ricchezza del nostro territorio.
3. A salvaguardare concretamente, con queste azioni, i produttori marchigiani e la relativa filiera nonché ovviamente la salute di bambini, anziani e tutta la popolazione marchigiana.